



## Il 25 settembre si vota...

Un passaggio che segnerà profondamente la vita economica, sociale e democratica di tutti noi, uomini e donne, giovani e anziani. **FACCIAMOCI SENTIRE!**

### Landini: cambiare l'Italia investendo sul lavoro

*"Andate a votare. Sono il figlio di un partigiano. Senza la sconfitta del fascismo e del nazismo, oggi il diritto di voto non lo avremmo"* così ha esordito Landini il 14 settembre scorso a Bologna a conclusione dell'Assemblea Nazionale delle delegate e dei delegati Cgil che ha lanciato il decalogo delle priorità. Al primo punto l'aumento di stipendi e pensioni, il contenimento dell'inflazione, il tetto alle bollette, l'introduzione del salario minimo.

### Pedretti: destra e sinistra non sono uguali

È utile ribadirlo nei giorni che ci separano da un appuntamento elettorale estremamente importante per il paese, per le persone che rappresentiamo, anche per un sindacato come il nostro. Qui non si tratta di schierarsi con questo o quel partito ma di ribadire la nostra appartenenza ai valori della sinistra. Perché quello che propone la destra è alternativo a quello in cui crediamo: la solidarietà infatti è alternativa all'individualismo, il welfare pubblico è alternativo a quello privato, la progressività fiscale è alternativa alla flat tax, l'uguaglianza è alternativa alla competizione. Il rapporto con la politica è del tutto necessario e non possiamo essere avulsi o indifferenti da quello che succede.

### PERCHÈ È IMPORTANTE VOTARE • All'interno...

#### ● In gioco il futuro del paese

Di **Renzo Innocenti** già Presidente Commissione Lavoro Camera dei deputati. Iscritto SPI CGIL Pistoia.

➔ pag. 3

#### ● Per favore non sparate sulla Costituzione

Di **Domenico Gallo** Ex magistrato, presidente di sezione della Corte di Cassazione. Da sempre impegnato nel mondo dell'associazionismo e del movimento per la pace, è stato Senatore della Repubblica ed è componente del comitato esecutivo nazionale del Coordinamento per la democrazia costituzionale. Iscritto SPI CGIL Pistoia.

➔ pag. 5

#### ● Se sei donna non dovresti avere dubbi

Di **Alberta Bresci** Segreteria SPI CGIL Pistoia.

➔ pag. 7

# APPELLO AL GOVERNO

## APPROVATE SUBITO

## LA LEGGE SULLA

## NON AUTOSUFFICIENZA

## DEGLI ANZIANI



SINDACATO  
PENSIONATI  
ITALIANI

*Il governo approvi entro questa legislatura la legge nazionale sulla non autosufficienza delle persone anziane. Il testo è da tempo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e deve essere solo approvato. Chiediamo di farlo subito perché si tratta di una legge di civiltà che risponde ai bisogni delle persone più fragili e delle loro famiglie.*

### ● Al via il percorso congressuale della CGIL

Elenco delle assemblee di base.

➔ pag. 22

# 25 Settembre: in gioco il futuro del paese

di *Renzo Innocenti*

**A**ll'inizio di questa lunga e calda estate pensavamo che l'autunno si sarebbe presentato come un periodo pieno di complicazioni e preoccupazioni. La pandemia ancora in corso, gli effetti di una assurda e tragica guerra vicina alla porta di casa rendevano più nere le nuvole già presenti all'orizzonte. Una crescita economica che cominciava a mostrare la corda, l'occupazione che cresceva sì ma era caratterizzata, quasi esclusivamente, dall'aumento della precarizzazione (più di 3 milioni di contratti a termine, aumento della disoccupazione giovanile e femminile), una forte perdita del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni con conseguente calo dei consumi di beni di prima necessità. A tutto questo si è aggiunta la crisi di Governo e lo scioglimento anticipato della legislatura bloccando, di fatto, il confronto con le parti sociali appena avviato sulle misure necessarie per contrastare l'inflazione e la crisi energetica che rischiano di mandare il sistema produttivo in tilt e l'economia in recessione con spaventosi effetti sull'occupazione e sulla vita quotidiana di milioni di persone.

Ma tant'è! Oggi ci troviamo nel mezzo di una campagna elettorale che si svolge in un contesto di grandi emergenze che alimentano le incertezze ed il senso di precarietà. I media sono pieni di notizie e servizi sui possibili scenari che potreb-

bero manifestarsi nel nostro immediato futuro. E tutti sono all'insegna del pessimismo e dell'ineluttabilità. Ascoltando radio e televisione, leggendo i giornali siamo presi da angoscia e sgomento e da un certo senso di impotenza. Sono sentimenti comprensibili ma....pericolosi. Niente è dato per scontato (compresi gli esiti elettorali) e guai a far prevalere lo sconforto, il disincanto. I populismi fanno leva sulle inquietudini, sulle paure e sulla rassegnazione. Non è proprio questo il momento di stare alla finestra a vedere come andrà a finire. Condivido la salvaguardia del principio di autonomia, bene sempre prezioso, ma questa non è mai stata intesa come equidistanza tra posizioni che caratterizzano, di volta in volta, il dibattito pubblico. La storia del sindacato è fatta di radici profonde che originano dai valori della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza e della solidarietà.

Partendo da questi principi e supportati da un'autonomia propositiva dobbiamo indirizzare il nostro impegno verso quella vastissima area di malcontento e di rassegnazione che considera il voto come un inutile esercizio o che si fa "incantare" dalle sirene della destra populista. Una recente indagine ha messo a fuoco la distanza esistente tra i giovani e la politica evidenziando come molti di loro non sanno cosa fare e, molto probabilmente, si



aster-  
ranno.

Ritengo che oltre ai giovani abbiamo anche qualche problema nel mondo del lavoro, e non da oggi. La crescente disaffezione sicuramente nasce dalle molteplici delusioni, anche recenti, vissute sulla propria pelle e riguarda in modo particolare l'elettorato di sinistra, molto più sensibile di altri sulla questione della crisi di rappresentanza politica.

Certo, dipende molto dalle proposte che vengono messe in campo dalla sinistra politica per recuperare questo rapporto con il mondo del lavoro. È necessario che le proposte programmatiche configurino una precisa identità che sia percepita come una scelta netta per contrastare efficacemente il dilagare delle diseguaglianze a partire da quelle sui redditi e sui diritti. Non possiamo arrenderci di fronte al fatto che coloro che più soffrono una situazione di fragilità economica al limite della povertà possano favorire il possibile affermarsi di una coalizione di destra-destra che ha nel proprio programma di governo la flat-tax, un sistema di tassazione che fa pagare meno quelli che hanno i redditi più alti.



E non mi si venga a raccontare che le ingenti risorse necessarie per finanziare questo sistema così iniquo verranno prese contrastando l'evasione fiscale. Chi dice questo non è credibile perché sono gli stessi che hanno, tra le varie proposte, anche quelle che promettono condoni fiscali (più o meno tombali).

La verità è che i soldi verrebbero tolti dai trasferimenti che oggi vanno proprio a quei servizi pubblici indispensabili per chi non ha sufficiente sostegno economico (sanità, scuola, trasporti), aggravando una situazione già oggi al limite degli standard qualitativi. Proprio il contrario di quello che sarebbe necessario. Si potrebbero fare tante altre considerazioni sul solito tema. Il nodo è rappresentato dal fatto che la sinistra politica tutta deve prendere atto compiutamente della centralità della questione sociale nel nostro Paese.

Riforma del fisco per far pagare meno i lavoratori ed i pensionati, difesa del potere d'acquisto, lotta alla precarietà, sicurezza nei luoghi di lavoro, potenziamento della sanità pubblica, pieno diritto all'istruzione e alla formazione. Sono questi i principali argomenti da mettere in

campo per rimotivare i delusi, gli insoddisfatti, gli indecisi, quelli senza casa. E poi, un po' di "sguardo lungo", un po' di respiro politico a medio-lungo termine per far capire che tipo di Paese vogliamo costruire. Un Paese che vuole svolgere un ruolo da protagonista per affermare un'Europa innovativa

mesi di chiusura pandemica e trae insegnamento dai recenti sconvolgimenti climatici per attrezzarsi a vincere le sfide contemporanee, realizzare un modello di sviluppo che recuperi la centralità della persona umana e sia rispettoso dell'ambiente che ci è stato consegnato.

Ma sull'esito elettorale pesa anche un'altra grande preoccupazione che deve stare a cuore al sindacato: la tenuta delle istituzioni, il rispetto e l'attuazione della Carta Costituzionale. Credo non sfugga a nessuno questa latente pressione populista della destra che mira a scardinare i fondamenti della democrazia parlamentare e dell'equilibrio tra poteri sancito dai Costituenti. Dobbiamo fare la massima attenzione a far passare la logica di una democrazia plebiscitaria, tipica della destra populista e sovranista, in

quanto minerebbe la validità della democrazia rappresentativa, della cultura del confronto; metterebbe in discussione l'esercizio e l'abilità della mediazione. Forse potrebbe rappresentare un problema anche per il futuro dello stesso sindacato.

**Renzo Innocenti**



e solidale in grado di svolgere con determinazione una forte azione diplomatica, dopo oltre sei mesi di conflitto, finalizzata a porre fine alla guerra in Ucraina arrestando questo pericolosissimo avvistamento bellicista delle relazioni internazionali. Un Paese che fa tesoro dell'esperienza maturata durante i lunghi

# Per favore non sparate sulla Costituzione

di Domenico Gallo

Molti si sono stupiti dell'emozione manifestata in Inghilterra per la scomparsa della Regina Elisabetta. Il paradosso dell'Inghilterra è di essere un paese privo di una Costituzione scritta ma indissolubilmente legato a delle tradizioni profondamente sentite e vissute come un dovere costituzionale. Il paradosso dell'Italia è di avere una Costituzione scritta partorita nel fuoco della Storia che da oltre trent'anni è vissuta con insofferenza da molti settori dell'arco politico. Fino al punto che si è sviluppata quella che Dossetti ebbe a definire una "mitologia sostitutiva". Vale a dire si imputano alla Costituzione quei problemi che la politica non riesce a risolvere, in questo modo si crea un mito che nasconde l'incapacità delle forze politiche di governo o di opposizione di indicare una prospettiva di sviluppo per la società italiana nel suo complesso e si scaricano i fallimenti della politica sulle istituzioni. Addirittura il dileggio delle istituzioni politiche rappresentative come il Parlamento è diventato una fonte di attrazione per cavalcare il consenso politico. D'altro canto le riforme elettorali manipolative della volontà popolare introdotte fin dal 1993 hanno contribuito alla crisi della rappresentanza ed hanno rafforzato la sfiducia nel modello di democrazia istituito dalla Costituzione. Oggi si elogia tanto la democrazia dell'alternanza, anche se non siamo

in un sistema politico tradizionalmente bipolare come quello inglese, per mettere in evidenza che tutte le forze politiche sono legittimate a governare e che l'alternanza fra le diverse proposte e forze politiche è elemento fisiologico della democrazia. Non c'è dubbio che sia così. In passato la "conventio ad excludendum" nei confronti di una forza politica sgradita alle Cancellerie occidentali, ha inciso negativamente sulla qualità della democrazia deresponsabilizzando le classi dirigenti al governo del paese, a cui è stato consentito, per esempio, di accumulare un debito pubblico enorme. Tuttavia la democrazia dell'alternanza può funzionare e svolgere un ruolo positivo solo se le forze politiche che assumono la responsabilità del governo mantengono fermo il rispetto per le istituzioni democratiche e non cercano di demolirle. Le Istituzioni nelle quali si incarna l'Ordinamento della Repubblica (Parlamento, Governo, Presidenza della Repubblica, magistratura indipendente, Corte Costituzionale, ordinamento delle Regioni e degli Enti locali) rappresentano la casa comune del popolo italiano. Le forze politiche incaricate della responsabilità del Governo del paese, sono gli inquilini di questa casa comune, hanno il dovere di amministrarla, possono abbellirla, ma alla fine la devono consegnare intatta a chi verrà dopo di loro. Questo non significa che

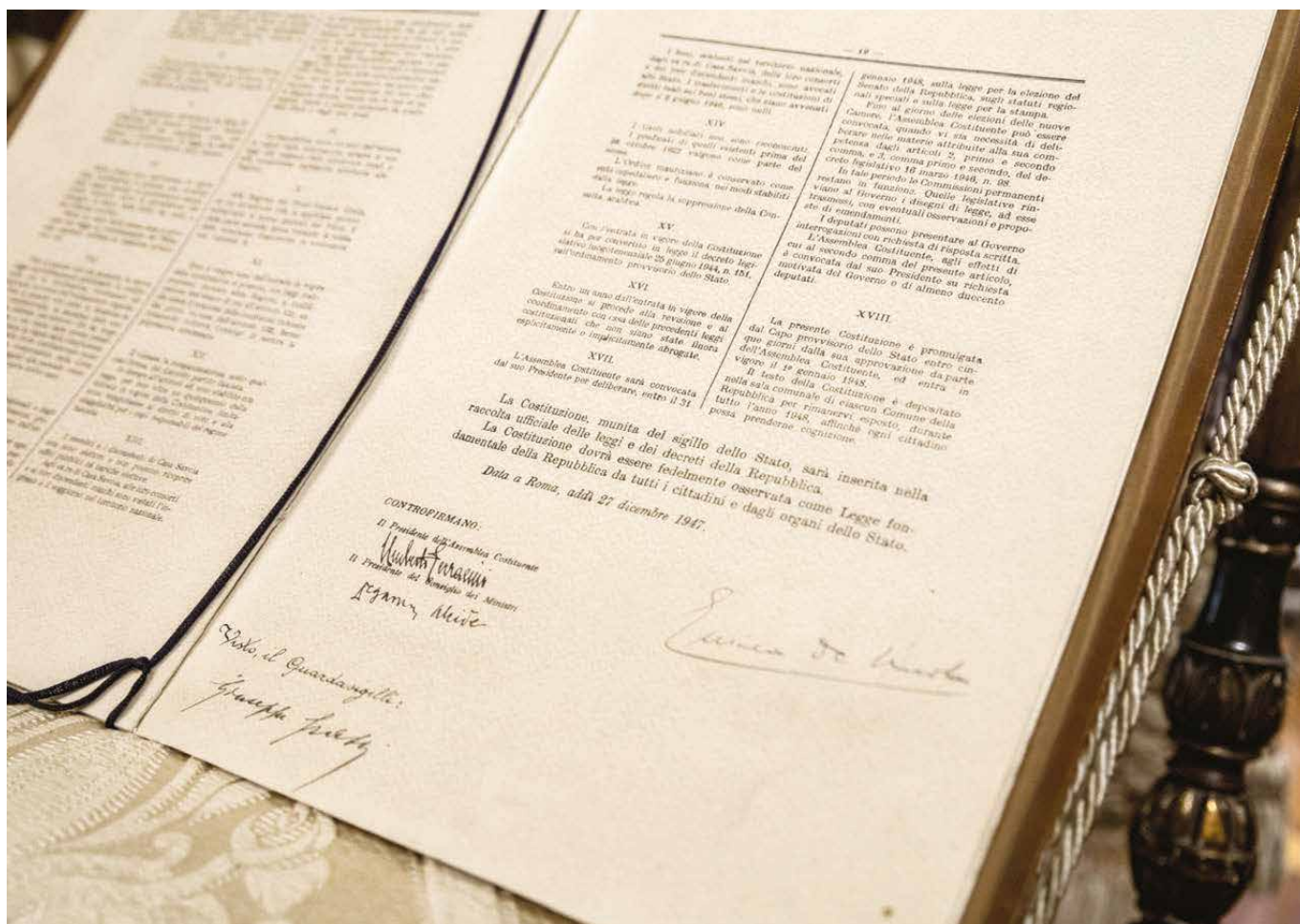


non si possono fare delle riforme costituzionali e realizzare dei ritocchi alle mura dell'edificio comune. Tuttavia le modifiche della casa comune dovrebbero essere estremamente rispettose delle esigenze di tutti gli abitanti della casa, e quando imposte da una maggioranza politica dovrebbe sempre essere consentito al popolo italiano di scegliere se approvarle o meno. Chi invoca la democrazia dell'alternanza, e se ne vuole avvalere, dovrebbe garantire che non demolirà la casa comune, cioè l'edificio che la Costituzione ha consegnato al popolo italiano, per sostituirla con un'altra costruzione. Invece noi vediamo che nei programmi dei partiti politici gioca un ruolo il tiro a bersaglio contro le Istituzioni democratiche e contro l'ordinamento della Repubblica, così come si è venuto configurando nel tempo a partire dalla Costituzione del 48. Il popolo italiano ha fatto argine ai due tentativi di demolire le mura della democrazia costituzionale come concepita dalla Costituzione, bocciando nel 2006 la riforma Berlusconi-Fini e nel 2016 la riforma Renzi-Boschi. Tuttavia non è venuta meno la

spinta a immutare il volto della democrazia italiana. Anche in questa campagna elettorale vi sono forze politiche importanti che manifestano il proposito di sfasciare l'edificio istituzionale che ci ha consegnato la Costituzione per sostituirlo con un altro ispirato ad una differente concezione che si potrebbe definire di "democrazia illiberale", di cui in Europa vediamo degli esempi nel modello ungherese ed in quello polacco. Due sono le principali direttive di attacco, l'introduzione del c.d. presidenzialismo e la c.d. riforma della giustizia. Introdurre un Presidente della Repubblica elettivo che diventa anche dominus del Governo, modifica profondamente in senso autoritario

la forma di Governo perché elimina la più importante delle garanzie politiche che tengono in equilibrio il sistema dei pesi e contrappesi su cui si regge la democrazia politica. In Italia il ruolo del Presidente non è solo notarile, basti pensare al potere di emanare (o rifiutare) i decreti legge. Con un decreto legge si possono cancellare delle libertà costituzionali con effetto immediato, salvo l'intervento successivo ed eventuale della Corte costituzionale. La sorveglianza di un organo esterno al Governo e da questo indipendente è indispensabile per impedire abusi. Si tratta di un freno d'emergenza che acquista grande valore nelle situazioni di crisi. Un'altra direttiva di at-

tacco al nostro modello istituzionale di democrazia è quella che attiene alle varie proposte di "riforma della giustizia" che in realtà mirano a distruggere le garanzie costituzionali che assicurano l'indipendenza del controllo di legalità esercitato dalla magistratura nei confronti del potere politico ed economico. Quando delle forze politiche ci propongono di introdurre il Presidenzialismo e di cambiare l'ordinamento giurisdizionale, in sostanza ci propongono di demolire quelle Istituzioni che la Costituzione ha prefigurato per garantire le generazioni future dal ritorno di un passato che all'epoca tutti ripudiavano ed oggi alcuni vorrebbero far ritornare sotto mutate spoglie.





## 25 settembre, se sei donna non dovresti aver dubbi

di *Alberta Bresci*

La vittoria delle destre alle prossime politiche non deve essere data per scontata, come da mesi invece i sondaggi e i mezzi di comunicazione ci vanno propinando con un effetto trascinarsi evidente. Spero proprio che non vincano affatto.

La novità, in questo scenario alquanto deprimente, è la presenza di una donna dell'estrema destra che si candida al governo del paese e che vien data per favorita; in realtà tanto nuova non è, anzi rappresenta da oltre vent'anni il più trito stile di fare politica, con decine di corrotti e indagati tra gli esponenti di spicco del partito di cui è leader.

Classificare l'elettorato in ca-

tegorie sociali (i giovani, i pensionati...) per pronosticarne la tendenza di voto, lascia un po' il tempo che trova: ci sono giovani disoccupati e giovani già in carriera (pochi!), pensionati al minimo che fanno la fame e chi gode di pensioni d'oro (pochissimi!); in teoria dovrebbero rivolgere il proprio voto a rappresentanze politiche-programmatiche opposte, ma nella pratica l'esperienza di Sesto San Giovanni (la Stalingrado d'Italia) che negli anni '90 votò in massa Berlusconi, ci ricorda che nell'era post ideologica e con la sparizione dei grandi partiti di massa della sinistra, tutto è possibile e tutto può sfuggire anche alla logica ed alla ragionevolezza.

### È così anche per il voto delle donne?

Fu Tina Anselmi, sincera democratica, antifascista, partigiana, a dettare leggi sulle tutele delle donne lavoratrici e sulla maternità, leggi osteggiate allora in Parlamento dai missini, la cui fiamma tricolore ancora campeggia nel simbolo di Fratelli d'Italia. E da allora, sempre, la destra e l'estrema destra hanno contrastato le riforme e le conquiste a favore delle donne. Come ricorda Livia Turco in un recente suo pezzo, votarono contro: la legge per la pensione alle casalinghe, la riforma del diritto di famiglia, l'istituzione degli asili nido, dei consultori, la cancellazione del delitto d'onore, l'istituzione del Servizio



Sanitario Nazionale, contro l'aborto e il divorzio. E ancora, più recentemente sempre contro: la legge quadro sui servizi sociali, sui congedi parentali, per la sicurezza sul lavoro domestico, per la riforma delle procedure delle adozioni, le misure (deboli) a favore delle pensioni femminili, per non parlare della chiusura totale a tutto ciò che non rientra in una concezione di "famiglia tradizionale" ampiamente superata nella realtà delle relazioni e dei sentimenti umani.

**Per tutti questi motivi le donne non dovrebbero votare la destra**, non dovrebbero votare per i comparati di Orban ed Erdogan, "presidenti totalitari" emblemi del patriarcato e dell'oscurantismo più bui, così lontani dal respiro libero, aperto, oltre i confini, del movimento delle donne e del femminismo, antitesi di quel Dio (rigorosamente solo cristiano), Patria e Famiglia (quella dove si consumano centinaia di femmicidi l'anno), ancora fonte d'ispirazione per i sovranisti e in generale per tutti coloro che vivono nel giogo della paura. Ma la cultura patriarcale è introiettata in buona misura anche dalle donne, è secolare, trasversale, non la si supera in tempi brevi. Un cavallo di battaglia della leader di Fratelli d'Italia è proprio quello della meritocrazia contrapposta alla cooptazione, in pratica alle quote rosa che purtroppo sono invisibili anche a molte donne, soprattutto, in verità, a quelle che "ce l'hanno fatta", hanno sfondato il soffitto di cristallo, ricoprono ruoli apicali, dimenticando che se una su 1000 ce la fa e assurge agli onori della cronaca come fenomeno di cui stupirsi, vuol

proprio dire che qualcosa non va, che questo non è un paese per donne. Dimenticano che il confronto meritocratico alla pari tra uomini e donne può esserci solo se la presenza delle donne nelle varie istanze viene garantita in partenza, non per concessione maschile, ma per norma civile (nei luoghi di lavoro, nelle istituzioni, nella politica, nelle amministrazioni...), indispensabile ancora per costruire quel tempo in cui la cultura patriarcale e il maschilismo imperante siano superati, quando non ci sarà più bisogno di norme antidiscriminatorie perché sarà profondamente cambiata la società stessa e il rapporto di potere tra i sessi. Non ci rassicura affatto, tra le tante, la dichiarazione di volere il rispetto della Legge 194; questa legge contempla il ricorso all'obiezione di coscienza da parte dei medici e la misura abnorme con cui si fruisce in Italia di questa opzione di fatto invalida l'accesso all'interruzione di gravidanza in molte zone del paese; la destra vorrà dare battaglia su questo? Nelle Regioni da loro governate l'aborto sicuro è già un miraggio e la pillola Ru486 irreperibile. È vero che al vertice di alcune tra le più importanti Istituzioni in Europa, si trovano quasi esclusivamente donne di destra, ma è altrettanto vero che i cambiamenti più importanti delle condizioni di vita e di lavoro delle donne sono stati il frutto della mobilitazione e della crescita culturale di migliaia e migliaia di donne che popolano e militano "dal basso" nella società civile, nei posti di lavoro, nelle scuole, nelle associazioni, nel mondo del volontariato, nel sindacato e nei



partiti, in quell'area progressista, di sinistra, non certo e non necessariamente rappresentata dalle poche e isolate donne leader. Vi è da un lato l'impegno collettivo, diffuso, partecipativo delle donne a sinistra e un affermarci, tutto individualistico, a destra, di donne sole al comando, non certo segnale di una raggiunta parità di genere. Essere contente del fatto che sia una donna, pur che sia, a governare non è un pensiero femminista, semmai è ragionare come una lobby. Certo resta problema sospeso capire come sia stato possibile, a fronte di una partecipazione femminile diffusa e di qualità, non avere a sinistra una rappresentanza di genere ai vertici in tutte le istanze istituzionali, politiche, amministrative, di potere insomma. Come sia frustrante essere "scoperte" e facilmente attaccabili su questo piano. Quale la responsabilità degli uomini? Quale la nostra? Le risposte ci sono e questa riflessione non è più rinviabile.

Intanto come donne dello SPI Cgil invitiamo tutte e tutti ad andare a votare il 25 settembre per difendere le nostre conquiste e i nostri diritti, per un futuro di Uguaglianza e Libertà.



FOCUS SANITÀ A CURA DI **CORRADO CATALANI**  
(EX PRIMARIO MALATTIE INFETTIVE OSPEDALE SAN JACOPO DI PISTOIA)

# La sanità oltre la pandemia (Parte quinta)

“La pandemia Covid 19 ha messo in evidenza le carenze del Sistema Sanitario Nazionale in particolare per quanto riguarda l’assistenza territoriale”. Opinione espressa da tanti che trova un riscontro anche nello “State party self-assessment annual reporting” dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.), una scheda di autovalutazione compilata dai diversi stati membri, relativa alla capacità di aderire al Regolamento Sanitario Internazionale (IHR). Il documento, aggiornato al 21 luglio 2022, dà atto di una situazione in cui l’Italia ha una capacità di risposta complessiva del 72% registrando così un importante arretramento rispetto all’86% del 2019 ed una significativa distanza dalla Francia (86%) e dalla Germania (87%). Rilevante l’analisi dei fattori che concorrono a fornire un risultato così critico: il più significativo è la capacità politica e normativa al 20% contro il 63% su scala europea; lontana dai valori europei anche la capacità in termini di risorse umane pari al 50% contro il 67% a livello continentale. Il 22 giugno dell’anno in corso è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto n. 77 del Ministero della Salute, un atto che ridisegna tutta l’assistenza extraospedaliera. Di fatto la Riforma di settore del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – M6C1-1. Il D.M. è organizzato in quattro articoli e due allegati: il primo con la valenza descrittiva ed il secondo con valenza prescrittiva; ovvero vincolante per le Regioni solo nei contenuti di quest’ultimo.

L’elemento principale del nuovo sistema di cure primarie è il **Distretto**, articolazione organizzativa e funzionale della ASL, che ha come riferimento un bacino di 100.000 abitanti circa, deputato ad essere la porta di accesso ai servizi dell’Azienda Sanitaria Locale, il garante dell’integrazione delle varie componenti dell’assistenza ed il gestore della programmazione dei servizi da erogare in funzione dell’analisi dei bisogni della popolazione. Altri standard del Distretto, oltre la quantificazione numerica del bacino di utenza, sono: - almeno 1 Casa della Comunità *hub* ogni 40.000 – 50.000 abitanti; - Case della Comunità *spoke* ed ambulatori dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di libera scelta; - almeno un Ospedale di Comunità dotato di 20 posti letto; - una Centrale Operativa Territoriale; - almeno 1 Unità speciale di Continuità Assistenziale; - almeno 1 Infermiere di famiglia e di comunità ogni 3.000 abitanti. Segue una descrizione di quanto previsto dagli standard del Distretto. **Le Case della Comunità (CdC) *hub* e *spoke*** sono i luoghi fisici in cui viene garantito ai cittadini l’accesso all’assistenza primaria secondo modalità organizzative di integrazione fra le diverse figure professionali presenti. In particolare:

a) Le CdC *hub* garantiscono: la presenza di equipe multiprofessionali (Medici di Medicina Generale, Pediatri di libera scelta, Specialisti Ambulatoriali Interni convenzionati e Specialisti dipendenti, Infermieri ed altre figure sanitarie e socio-sanitarie);



la presenza medica 24 ore al giorno per tutti i giorni della settimana anche con l’integrazione della Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica); la presenza infermieristica 12 ore tutti i giorni della settimana ed i servizi infermieristici; il Punto Unico di Accesso (PUA): sito di collaborazione fra comparto sociale e comparto sanitario; un punto prelievi; servizi diagnostici per il monitoraggio della cronicità con il supporto di attrezzature come ecografo, elettrocardiografo, ecc.; ambulatori specialistici per le malattie ad alta prevalenza (cardiologo, pneumologo, diabetologo ecc.); la Continuità assistenziale; servizi di prevenzione e promozione della salute; attività di vaccino profilassi; l’assistenza domiciliare; un sistema di prenotazione collegato al CUP aziendale

b) Le CdC *spoke* sono articolazioni che sviluppano attività meno complesse ed insieme agli ambulatori dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di libera scelta hanno lo scopo di garantire la capillarità dell’assistenza soprattutto nelle aree interne e nelle aree rurali. Tutto quel-

lo che c'è in meno nella CdC spoke rispetto alla CdC hub è indicato come facoltativo. Sono facoltative per entrambe le strutture le attività consultorio, i programmi di screening e gli interventi di salute pubblica. Sono, invece, raccomandati la medicina dello sport ed i servizi per la salute mentale e le dipendenze. In entrambe le strutture è previsto l'uso delle Telemedicina oltre alla partecipazione della Comunità alla valorizzazione e co-produzione attraverso associazioni di cittadini ed il volontariato.

**L'Ospedale di Comunità** è una struttura di ricovero dotata di 20 posti letto ed intermedia fra il domicilio del paziente e l'Ospedale. La sua funzione è evitare i ricoveri impropri e favorire dimissioni protette. Come ogni struttura di ricovero è operativa su 24 ore tutta la settimana con la seguente dotazione di personale: 7-9 infermieri, 4-6 Operatori Sociosanitari, 1-2 unità di altro personale sanitario con funzioni riabilitative e un medico per 4,5 ore al giorno 6 giorni su 7. L'assistenza medica nelle ore notturne e nei festivi e prefestivi è erogata in regime di pronta disponibilità oppure dai Medici della Continuità Assistenziale. La **Centrale Operativa Territoriale (COT)** svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali. Gestita da personale infermieristico ha il compito di interfacciarsi con la Centrale Operativa Regionale 116117. L'**Unità di Continuità Assistenziale** è una équipe mobile costituita da un medico ed un infermiere, con l'eventuale integrazione di altre figure professionali, di valenza distrettuale. Si occupa della gestione e il supporto della presa in carico di individui, o di comunità, che versano in condizioni clinico-assistenziali di particolare complessità anche tramite

l'impiego della telemedicina. **1 Infermiere di comunità e di famiglia** ogni 3.000 abitanti è quanto previsto come organico minimo. Altri servizi ed attività di valenza distrettuale sono: l'**Assistenza domiciliare** che è un servizio finalizzato all'erogazione al domicilio di interventi assistenziali; la **Rete delle Cure palliative** che è costituita da servizi e strutture in grado di garantire la presa in carico globale dell'assistito e del suo nucleo familiare, in ambito ospedaliero, ambulatoriale, domiciliare e in hospice; **Servizi per la salute dei minori, delle donne, delle coppie e delle famiglie**: sono deputati alla protezione, prevenzione, promozione della salute, consulenza e cura rivolte alla donna in tutto il suo ciclo di vita (comprese quelle in gravidanza), minori, famiglie; **Prevenzione in ambito sanitario, ambientale climatico**: la struttura di riferimento è Il Dipartimento di Prevenzione che ha il compito di promuovere azioni volte a individuare e rimuovere le cause di nocività e malattia di origine ambientale, umana e animale, mediante iniziative coordinate anche con i distretti; **Telemedicina** che è una modalità di erogazione di prestazioni assistenziali o consulenze a distanza. Visto nel suo insieme il provvedimento può apparire innovativo ed esaustivo ma ad un'analisi più approfondita emergono lacune e problemi che rischiano di impedirne l'applicazione. Per punti:

a) Il finanziamento: poiché l'art. 4 del D.M. 77 specifica che le Regioni attuano il presente decreto senza finanziamenti aggiuntivi resta irrisolta la ineludibile problematica della carenza di personale ed indefinito il finanziamento dei nuovi servizi come, ad esempio, le Case della Comunità. Infatti, per far fronte a questa criticità non si può attingere ai fondi del PNRR che prevede investimenti relativi solo all'edilizia o alla

tecnologia. Questa condizione comporta tre possibili conseguenze:

- 1) il D.M. 77 resta sulla carta;
  - 2) la riduzione dei servizi erogati dalle ASL;
  - 3) l'affidamento di interi settori al privato con la prevedibile partecipazione economica dell'utenza.
- b) La collocazione dei professionisti ed il funzionamento delle strutture: il problema principale riguarda i Medici di Medicina Generale sulle modalità operative dei quali nelle équipes multiprofessionali non c'è alcuna indicazione; inoltre, essi svolgono la loro attività anche nei propri ambulatori continuando ad operare nell'ambito di una convenzione che in alcuni aspetti è contraddittoria rispetto al D.M. Anche per la collocazione degli infermieri e di altre figure professionali mancano concrete indicazioni operative e resta indefinita la concreta integrazione fra di loro.
- c) La mancanza di alcuni settori: nella riorganizzazione territoriale si registra la totale assenza della Medicina scolastica, della Medicina nelle carceri e della salute mentale; quest'ultima solamente raccomandata. Inoltre, nell'Allegato 2 - la parte prescrittiva del D.M. - non sono presenti il Distretto, l'Infermiere di famiglia e la Stratificazione dei bisogni (elemento cruciale per attuare la programmazione). Queste componenti, pertanto, paradossalmente non risultano obbligatorie per le Regioni. In conclusione, si può parlare di un'opportunità non colta in pieno e di un atto lacunoso che per di più muove i primi passi nell'attuale clima di incertezza politica. Appare grave il fatto che nelle agende dei partiti, impegnati nella campagna elettorale, al momento la tematica della salute non sia iscritta fra le priorità.

LA SCIENZA RUBRICA A CURA DELLA DOTT.SSA DANIELA BARGELLINI

# Anti-vax: un movimento erroneo e irresponsabile

Gli anti-vaccino, o No-vax, sono persone che credono che i vaccini siano pericolosi e che la loro somministrazione violi i loro diritti umani. Gli Anti-vax sono singoli o gruppi che non solo non sono d'accordo con la vaccinazione, ma in più diffondono e incoraggiano opinioni contro il vaccino. Le ragioni per le quali questi gruppi mantengono questo punto di vista sono complesse e in grande parte derivano da informazioni errate, oggi per lo più ricavate dai siti di Social Media. La storia passata dimostra indubbiamente che i vaccini sono uno degli strumenti più sicuri ed efficaci per combattere le malattie infettive. Essi sono stati fondamentali per l'eradicazione e il controllo di malattie un tempo devastanti come la poliomielite. Come è nato questo movimento contro i vaccini, perché persiste ed è diventato un'arma politica? Le resistenze sociali contro le vaccinazioni in genere, oggi per il COVID-19, non sono un fenomeno recente. I movimenti antivaccinisti hanno una lunga storia che nasce insieme alla prima scoperta di un vaccino, quello contro il vaiolo, effettuata da Edward Jenner negli ultimi anni del 1700 (ricordiamo che poi seguirono molti altri vaccini come quello contro la difterite nel 1926 e il vaccino che tutti aspettavamo contro la poliomielite nel 1955, sviluppato da John Salk, e quello dell'influenza recentemente nel 1989). Già allora, nonostante il fatto che solo il 3% dei vaccinati contro il vaiolo morisse contro il 30 o 40% di

coloro che venivano infettati dal virus naturale della malattia, una minoranza della popolazione continuò a dubitare dell'efficacia e della sicurezza della vaccinazione. Le cose si complicarono ulteriormente quando nel 1853 l'Inghilterra introdusse l'obbligo della vaccinazione per i neonati. Gli oppositori decisero di fondare alcune associazioni antivacciniste e di organizzare grandi manifestazioni di massa. L'attuale movimento anti-vaccino italiano risale al 1998 quando uno studio britannico, ormai screditato, da parte dell'ex-medico Andrew Wakefield, sosteneva che la vaccinazione contro il morbillo, la parotite e la rosolia potesse essere collegata all'insorgere dell'autismo nei bambini. Nonostante sia stato dimostrato che questo studio sia basato su presupposti errati, esso ha rappresentato il riferimento per i movimenti contro i vaccini in tutto il mondo e in Italia ha avuto un forte impatto. Gli odierni sostenitori della posizione antivaccino si rivolgono ad un pubblico più preparato rispetto al passato. Eppure, più di 150 anni dopo, il movimento contro i vaccini (in questo caso il vaccino COVID-19) come abbiamo riscontrato nell'ultimi anni anche a Pistoia, persiste. A questo punto credo sia necessario riflettere sulle differenze fra l'educazione sanitaria della popolazione 150 anni fa e quella di oggi. Considerando il livello dell'educazione sanitaria e delle conoscenze in generale a quei tempi, non è sorprendente che la gente avesse riserve sulle e anche pau-

ra perché la maggioranza della popolazione non aveva accesso a informazioni e non era in grado di capire i dati offerti dalla scienza. Ricordiamoci che nel passato l'educazione era il privilegio di una piccolissima élite e ristretta principalmente alla Chiesa. La scuola pubblica o statale Italiana è nata nel periodo della Unificazione dell'Italia nel 1861. E nel 1901, a 40 anni dalla legge Casati, la percentuale degli analfabeti era ancora vicina al 50% della popolazione. Oggi la percentuale di analfabeti in Italia è sotto l'1%: chiaramente è un progresso enorme. Com'è allora possibile che una certa percentuale del popolo Italiano rimanga refrattario ai dati offerti dall'esperienza e dalla scienza e continui a sospettare del progresso della scienza e a resistere ai vaccini? Ricordiamoci inoltre che un vaccino non solo protegge il paziente da malattia severa, ma anche previene la diffusione dell'infezione. Le ragioni sono complesse e diverse. Nell'ultimo decennio la psicologia ne ha fornita una spiegazione e cioè che i No-vax sono vittime di bias cognitivi, cioè errori sistematici o illusioni del ragionamento. Da qui in generale nascono i cospirazionisti che tendono a cercare agenti e colpevoli in tutte le situazioni. In più, in Italia, ma anche in altre nazioni europee, vi è sfiducia nel governo e negli organi della Sanità, aumentando la riluttanza nei confronti dei vaccini. Semplificando, si può dire che l'ignoranza del passato è stata sostituita dalla manipolazione della coscienza



da parte dei Social Media. Una grande percentuale dei giovani ottiene informazioni da piattaforme di Social Media che non sono regolate adeguatamente (come YouTube) e diffondono in modo molto efficace disinformazione

**le carenze delle  
piattaforme dei Social  
Media: "Non sono  
riuscite a fermare  
la diffusione della  
disinformazione.  
Invece hanno svenduto  
l'interesse pubblico per  
gonfiare i loro profitti  
aziendali"**

e propaganda, ad esempio l'idea che i vaccini causino malattie o siano inefficaci, che la loro diffusione sia dovuta agli interessi commerciali, che essi contengano componenti tossici, che vi sia un tacito patto di silenzio sul numero delle reazioni avverse. Il Social Media ci mette in una bolla chiamata "Echo Chambers", dove siamo circondati da individui che la pensano allo stesso modo e che rafforzano le nostre preesistenti opinioni piuttosto

che essere sfidati da opinioni diverse. Recentemente, Nancy Pelosi (Presidente della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti) ha esposto le carenze delle piattaforme dei Social Media: "Non sono riuscite a fermare la diffusione della disinformazione. Invece hanno svenduto l'interesse pubblico per gonfiare i loro profitti aziendali". Si noti che nell'ultimo trimestre Facebook ha guadagnato 17.4 miliardi di dollari dalla pubblicità. Avendo discusso i pericoli del movimento Anti-vax, basato su idee errate e diffusione di fake-news e disinformazione, per me personalmente è un fallimento morale che il vaccino COVID-19 sia stato politicizzato. Usare il vaccino per fare politica, ignorando le conseguenze sulla popolazione, fa correre il rischio di precipitare in un abisso morale. In Italia, i movimenti contro i vaccini sono stati dirottati e utilizzati principalmente dai partiti della destra post-fascista, per capitalizzare sul malcontento del popolo con



l'unico scopo di guadagnare voti. Per esempio, il partito di estrema destra Fratelli d'Italia ha ottenuto il sostegno degli oppositori al vaccino criticando il Green Pass e difendendo la libertà di scelta. Come ha detto Gustavo Zagrebelsky, ex-presidente della Corte Costituzionale: **"Chi scende in piazza al grido di libertà, dovrebbe usare la parola giusta che è arbitrio. È la prepotenza di chi vuole fare ciò che vuole."**

In vista delle prossime elezioni politiche, **Fridays For Future Italia** ha raccolto nell'Agenda climatica un insieme di proposte che dovrebbero essere incluse in ogni programma elettorale e considerate prioritarie da ogni candidato per affrontare l'emergenza climatica. Per saperne di più visita il sito [www.fridaysforfutureitalia.it](http://www.fridaysforfutureitalia.it)



**SPAZIO AI GIOVANI ASCOLTATELI!****DI NOEMI PORCU**

## E dopo le vacanze...?

Ogni volta che le vacanze estive terminano si ha sempre quest'amaro in bocca, questa immensa voglia di averne ancora e di fare di più, ma fin da piccola ho sempre creduto che le cose più belle dovessero avere una fine, perché per vivere qualcosa di magico si ha il bisogno di avere il tempo contato per assaporarne ogni attimo. Quest'anno però non ho provato esattamente queste sensazioni perché con la testa ero troppo impegnata a pensare alle prossime difficoltà che il nostro paese dovrà affrontare. Poco più di una settimana fa sono partita per Roma, una delle città a cui sono più legata per il suo spirito storico e culturale e mentre contemplavo le vie, i musei e le immense opere d'arte i miei occhi rimbalzavano continuamente sulla stessa cosa, le enormi bacheche delle prossime elezioni politiche. Con enorme rammarico devo sottolineare che erano tutti manifesti del centro-destra. Da quando il governo Draghi è caduto molte delle speranze che riponevo nel futuro si sono un po' disperse, come la paura della gestione del PNRR. Il presidente Mario Draghi ha portato l'Italia al raggiungimento di tutti i 45 obiettivi del PNRR relativi al primo semestre; perciò, credo che i miei timori siano fondati quando un governo di una tale portata cade, soprattutto nelle condizioni in cui versa il nostro paese. Se i giovani si organizzano - Berlinguer era solito dire - si impadroniscono di ogni ramo del sapere e lottano con i lavoratori e gli oppressi, non c'è scampo per un vecchio ordi-

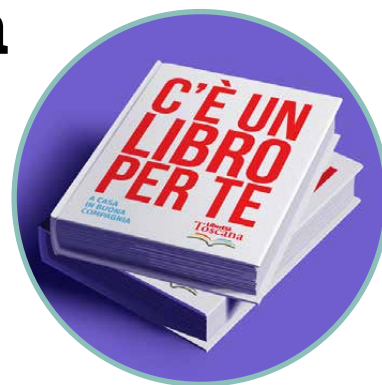
ne fondato sul privilegio e sull'ingiustizia. Purtroppo il nostro Berlinguer non poteva sapere che la maggior parte dei nostri giovani ad oggi sono totalmente disinteressati o che seguono esempi lontani dalla vera dirigenza politica. Per spiegare la mia posizione utilizzerò un fatto ormai di cronaca, purtroppo, Giorgia Meloni esponente del partito Fratelli d'Italia, posta un video di una donna stuprata per incriminare l'accaduto; ecco qua che entrano in gioco le reazioni dei cittadini, chi sostiene il gesto compiuto dalla deputata, chi la rifiuta per aver repostato quel video, ma la matrice è comune, l'odio. In questo momento i social stanno incrementando quello che io stessa amo definire "lo specchio sociale", come quando la mattina ci soffermiamo solo sull'immagine riflessa del nostro corpo e non ci interessiamo della nostra componente umana, bene, il principio qua è esattamente lo stesso, la società si scandalizza per più il video postato che per l'atto stesso, generando nuove fonti di odio. Le classi politiche hanno schiavizzato la mia generazione e quella dei miei genitori verso il consenso social, con cui incrementano solo audience e profitti. Il cittadino non si crea più un'idea politica, ma si sofferma su ciò che viene comunicato sui social, partendo da video ingiusti a terminare con le "pillole del giorno"; l'informazione pubblica non aiuta perché a loro volta cavalcano l'onda delle interazioni e dei commenti superflui piuttosto che formare la coscienza critica della popolazione. In questi giorni ho

potuto denotare che ben pochi hanno effettivamente esplicitato i veri programmi politici dei partiti, la maggior parte delle trasmissioni d'informazione trattano scandali o ciò che accade a livello politico stretto, come alleanze e discrepanze. Quello che cerco di esprimere è un forte sentimento di rammarico per un sistema che non riesco più a considerare puro, una società in cui si giustificano atti estremi che a loro volta innescheranno reazioni a catena di reati, violenze e disordini. Credo che dobbiamo smettere di basare le nostre lotte sull'odio reciproco, perché ammettiamocelo, è più facile, ma questo andrà a costituire solo una massa di cittadini superficiali che a mano a mano perderà i suoi ideali, valori e umanità. Le vacanze estive stanno finendo e me ne accorgo dalla brezza cristallina la mattina, mi chiedo spesso se diventare adulti significhi perdere il cuore del fanciullo e vivere tutte le esperienze con saggezza, ma è solo un flusso di coscienza che mi coinvolge fino al mio risveglio in quella che è la nostra realtà. Negli anni di Piombo Luciano Lama disse "L'Italia in quegli anni ha rischiato grosso, la battaglia ci ha assorbito completamente. Così, non abbiamo visto con la chiarezza necessaria il resto" adesso siamo nel 2022 eppure questa frase mi sembra più che attuale. Spero di sbagliarmi, spero che la mia giovane età e la mia ancor prematura coscienza politica siano erronee influenze sul mio giudizio, ma ho il timore che non sia così.

**C'È UN LIBRO PER TE****A casa in buona compagnia**

La rubrica mensile a cura di Tiziano Storai

*La gran cosa è resistere e fare il nostro lavoro e vedere e udire e imparare e capire, e scrivere quando si sa qualcosa; e non prima; e, porco cane, non troppo dopo. (Ernest Hemingway)*



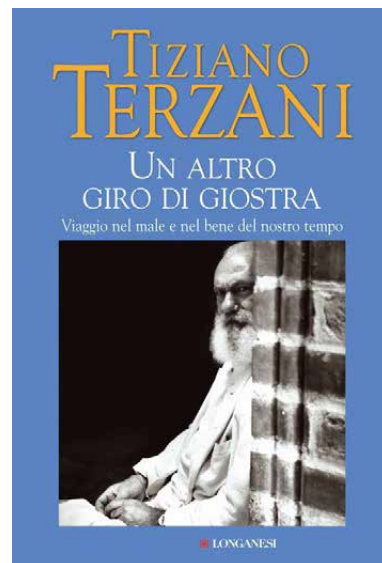
Ricominciano le recensioni di *“C'è un libro per te – A casa in buona compagnia”*, Prima di una nuova e incerta stagione. Per riflettere, per ricominciare.

**C'È UN LIBRO PER TE... TE LO PRESENTO****Tiziano Terzani**

*Un altro giro di giostra. Viaggio nel male e nel bene del nostro tempo*

Longanesi & C., Milano, 2004, pp. 578

**V**iaggiare è sempre stato per Tiziano Terzani un modo di vivere e così, quando gli viene annunciato che la sua vita è ora in pericolo, mettersi in viaggio alla ricerca di una soluzione è la sua risposta istintiva. Solo che questo è un viaggio diverso da tutti gli altri, e anche il più difficile perché ogni passo, ogni scelta - a volte fra ragione e follia, fra scienza e magia - ha a che fare con la sua sopravvivenza. Alla fine il viaggio esterno alla ricerca di una cura si trasforma in un viaggio interiore, il viaggio di ritorno alle radici divine dell'uomo. Un libro sull'America, un libro sull'India, un libro sulla medicina classica e quella alternativa, un libro sulla ricerca della propria identità.

**BIBLIOTECA SPI****Contatti e informazioni**

Cell. 348 528 5436

Dal Lunedì al Venerdì  
dalle ore 10 alle ore 17

[biblioteca@spicgiltoscana.it](mailto:biblioteca@spicgiltoscana.it)

**Prenota online un libro dal nostro catalogo**

Sarai contattato per il ritiro quanto prima.

Se non puoi venire da noi troveremo insieme il miglior modo per consegnartelo.

**Dove ci trovi**

Le Biblioteca di *LiberEtà*  
Toscane a Pistoia le trovi:

- **Lega SPI CGIL Montagna Pistoiese**  
via Marconi, 197 •  
San Marcello Pistoiese
- **SPI CGIL Pistoia**  
via Puccini, 68 • Pistoia



**C'È UN LIBRO PER TE... TE LO PRESENTO**

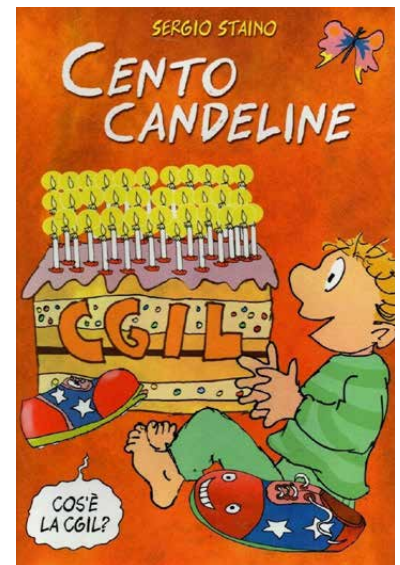
**Sergio Staino**

***Cento candeline CGIL***

***Il Sindacato spiegato ai bambini***

Ediesse, Roma 2006. pp. 60.

**P**erché il lavoro è spesso dolore e sofferenza? A cosa servono i sindacati? Quando, come e perché sono nati? Quali compiti hanno ancora oggi? Grandi domande con risposte semplici e divertenti: un libro a colori, di immagini e versi, ideato, scritto e disegnato da Sergio Staino per i bambini di Bobo e per i bambini di tutto il mondo. Una favola moderna che parte da un pallone dietro il quale si nascondono la cruda realtà del lavoro minorile e i volti anonimi di tanti bambini che lavorano in altre parti del mondo in condizioni talmente inumane da risultare addirittura impensabili. Nasce da qui la riflessione che Dodo, il piccolo protagonista della storia, svilupperà e che lo porterà alla fine, raccolte tante risposte a prima vista ovvie ma in realtà sbagliate, a capire che dietro un oggetto c'è sempre qualcuno che lavora, a volte anche con sofferenza. Il ricavato delle vendite del volume è stato devoluto per l'affidamento a distanza e la scolarizzazione quadriennale di 1.000 bambini in Libano, costretti allora a lavorare.



**Gabriel Garcia Marquez**

***Cronaca di una morte annunciata***

Mondadori, 1999. pp. 128

**I** fratelli Vicario hanno annunciato la loro intenzione di uccidere Santiago Nasar a tutti quelli che hanno incontrato, e la voce, propagandosi, ha messo in allarme tutto il paese, tranne appunto Santiago Nasar. Eppure, proprio all'alba di quello stesso mattino, Santiago Nasar sarà pugnalato a morte davanti alla porta della sua casa. Ha passato tutta la notte in compagnia degli ultimi festaioli reduci da un matrimonio e sta rientrando dal porto dove si è recato, come la maggior parte degli abitanti del villaggio, per rendere omaggio al vescovo, il cui passaggio costituisce un avvenimento memorabile.

Perché il delitto non è stato evitato? Alcuni non hanno fatto nulla per scongiurarlo, convinti che si trattasse di una bravata da ubriachi; altri hanno tentato di agire, ma un incredibile intreccio di contrattempi e di imprevisti - spesso quasi farseschi - uniti all'ingenuità o al rancore e ai sentimenti contraddittori di una popolazione che vive chiusa nell'isolamento tropicale, hanno permesso e perfino favorito la volontà del destino. Cronaca di una morte annunciata è un libro sconvolgente, in cui l'immaginazione e l'umorismo di Gabriel Garcia Marquez si scatenano dando vita a una nuova e geniale creazione sui temi dell'onore e della fatalità.



# Notizie Utili

## Acconto straordinario sulla rivalutazione delle pensioni

Ai pensionati sarà riconosciuto un acconto straordinario del 2% nella rivalutazione, relativa al prossimo anno (2023). Ciò avverrà se il trattamento pensionistico non è superiore a 2.692€ lordi al mese (valore settembre 2022). Quelli superiori avranno solo l'anticipo del conguaglio dello 0,2% con gli arretrati maturati nei primi 10 mesi dell'anno.

Una rivalutazione straordinaria seppur transitoria delle pensioni pari al 2% dal prossimo 1° ottobre 2022. Ma solo per le pensioni il cui importo non superi i 2.692€ mensili lordi (ai valori del 30 settembre 2022). Più l'anticipo al 1° novembre 2022 della rivalutazione dello 0,2% per tutte le pensioni (anche quelle di importo superiore a 2.692€ mensili) con i rispettivi arretrati maturati dal 1° gennaio 2022. Lo prevede l'articolo 21 del dl n. 115/2022 (cd. decreto «aiuti bis») pubblicata in via definitiva in Gazzetta Ufficiale (G.U. n. 185 del 9 Agosto 2022) contenente nuove misure per contrastare gli effetti inflattivi della crisi in Ucraina e delle materie prime. Nel provvedimento trova conferma anche un rafforzamento dello sgravio contributivo straordinario per i lavoratori dipendenti con stipendi non superiori a 2.692€ al mese per il secondo semestre del 2022.

Messaggio INPS n°3350 del 12/09/2022

## Invalidità Civile

Verifiche reddituali anno 2018 e seguenti in materia di invalidità civile e assegno sociale. Obbligo di comunicazione dei redditi ai sensi dell'articolo 35, comma 10-bis, del D.L. 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14

### 1. Premessa

Le prestazioni assistenziali di invalidità civile e l'assegno sociale sono prestazioni collegate al reddito. Le stesse vengono corrisposte nel caso in cui il soggetto beneficiario dimostri di non possedere un reddito superiore al limite previsto dalla legge. In particolare, per la concessione di alcune prestazioni economiche, la legge non solo stabilisce un limite reddituale, ma impone anche ai soggetti beneficiari di comunicare all'INPS la propria situazione reddituale, qualora non siano tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi all'Amministrazione finanziaria ovvero non la comunichino integralmente. (cfr. l'articolo 35, comma 10-bis, del D.L. 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14). Ciò avviene, nello specifico, per le seguenti prestazioni:

- **pensione di inabilità** (di cui all'articolo 12 della legge 30 marzo 1971, n. 118, di conversione in legge, del D.L. 30 gennaio 1971, n.5);
- **assegno mensile di assistenza** (di cui all'articolo 13 della legge n. 118/1971);
- **pensione ai ciechi civili** (di cui alla legge 27 maggio 1970, n. 382);
- **pensione ai sordi** (di cui all'articolo 1 della legge 26 maggio 1970, n. 381);
- **assegno sociale** (di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e all'arti-

colo 19 della legge n. 118/1971).

Da accertamenti effettuati sono state individuate numerose posizioni di soggetti che non hanno provveduto a nessuno dei due adempimenti richiamati. L'Istituto ha, quindi, inviato agli interessati un primo sollecito, con il quale è stato chiesto di procedere alle comunicazioni reddituali previste dalla legge. All'esito di tale prima comunicazione, l'Istituto ha individuato, per l'anno 2018, 36.763 posizioni riferite a soggetti che non hanno presentato né la dichiarazione dei redditi 2019 (annualità reddituale 2018), né la dichiarazione di responsabilità di cui all'articolo 35, comma 10-bis, del D.L. n. 207/2008, né hanno dato riscontro al sollecito. Ciò premesso, relativamente ai soggetti che sono rimasti inadempienti rispetto alle disposizioni richiamate e al sollecito ricevuto, l'Istituto procederà alla sospensione e alla successiva revoca delle prestazioni economiche in godimento.

## 2. Lavorazione centrale delle prestazioni di invalidità civile, cecità e sordità per gli anni 2018 e seguenti

Al fine di acquisire le dichiarazioni reddituali, l'Istituto procederà secondo le seguenti modalità:

- estrazione dei soggetti in età lavorativa attiva (fascia di età da 18 a 66 anni e 7 mesi), beneficiari di assegno mensile di assistenza, di pensione di inabilità per invalidità civile, di pensione per cecità assoluta o parziale, di pensione per sordità;
- invio della nota di **preavviso di sospensione**, a mezzo raccomandata A/R, con la quale si ribadirà l'esigenza di un riscontro reddituale;
- entro 60 giorni dall'invio della comunicazione, i cittadini interessati dovranno comunicare i redditi posseduti attraverso la specifica domanda telematica di "Ricostituzione reddituale per sospensione art. 35 comma 10 bis D.L. 207/2008", secondo le modalità illustrate al successivo paragrafo 4;
- trascorsi 60 giorni dall'invio della comunicazione, in caso di mancato riscontro, l'Istituto procederà alla sospensione della prestazione con azzeramento della prima rata utile e invierà ai cittadini interessati una **comunicazione di sospensione della prestazione** a mezzo raccomandata A/R;
- allo scadere di ulteriori 120 giorni dalla data di sospensione, senza che vi sia stato riscontro, la prestazione verrà revocata e sarà calcolato il debito relativo all'anno di reddito non dichiarato (dal 2018 al 2022). La **comunicazione di revoca della prestazione** verrà inviata all'utente con raccomandata A/R.

## Indennità una tantum 200€ • art. 32 c. 1 DL n. 50/2022

### Mancato accredito su pensione

Con l'art. 32, comma 1, del Decreto Legge n° 50 del 17 maggio 2022 è stata prevista un'Indennità una tantum (Bonus) di **200€** per le **pensionate e i pensionati**, residenti in Italia, che nell'anno **2021** hanno percepito un reddito assoggettabile all'Irpef pari o inferiore a **35.000€**. L'Inps, in base ai dati reddituali in suo possesso, ha erogato il beneficio automaticamente, senza inoltrare la relativa domanda, sulla mensilità di luglio o su quella di settembre. **Il beneficio risulta non sia stato erogato a tutte le pensionate e i pensionati che ne hanno diritto.** Una delle cause è riconducibile al mancato aggiornamento dei dati reddituali 2021 degli archivi Inps, in particolare per coloro che nel corso del 2021 oltre al reddito da pensione erano titolari di reddito da lavoro. Le pensionate e i pensionati che non hanno ricevuto il beneficio ma rientrano nei limiti reddituali previsti in base alla circolare INPS n° 73 del 24.06.2022 punto 4.1.3, per ottenere il Bonus dovranno inoltrare all'INPS una domanda di ricostituzione per motivi reddituali o documentali. Quindi i pensionati e le pensionate che non hanno ricevuto il "BONUS" e ritengono di averne diritto, sono invitati a recarsi nelle sedi dello SPI per le verifiche del caso ed eventualmente inoltrare la domanda di ricostituzione. Ricordiamo inoltre che la norma **escludeva dal beneficio** i pensionati con trattamento avente **decorrenza 1° luglio 2022. Su nostra istanza nei confronti del Governo questa anomalia è stata risolta** con il Decreto Aiuti Bis n° 115 del 09.08.2022 all'art. 22 comma 2. Nei prossimi mesi per tali soggetti verrà erogato d'uf-



ficio da parte dell'INPS l'indennità una tantum 200€ sempreché nei propri archivi risultino i dati reddituali relativi al 2021, altrimenti vale anche per loro il percorso indicato precedentemente.

## **Cessazione dal servizio del personale della scuola per l'anno 2023 • D.M. n. 238 dell'8 settembre 2022**

*Circolare del Ministero dell'Istruzione n. 31924 dell'8 settembre 2022.*

Sommario: Il Ministero dell'Istruzione (MI) fornisce indicazioni operative in ordine all'applicazione del D.M. n. 238 dell'8.09.2022 che fissa al 21 ottobre 2022 il termine finale per la presentazione delle domande di pensionamento con decorrenza 1° settembre 2023 da parte del personale scolastico.

Con circolare ministeriale n. 31924 dell'8 settembre 2022, condivisa con l'INPS, il Ministero dell'Istruzione ha fornito indicazioni operative per l'applicazione del D.M. n. 238 dell'8 settembre 2022, recante disposizioni per le cessazioni dal servizio del personale della scuola dal 1° settembre 2023. Le indicazioni fornite dal citato Ministero riguardano il personale scolastico che, nel 2023, maturerà i requisiti anagrafici e contributivi previsti per accedere alla pensione di vecchiaia e anticipata nel sistema retributivo o con metodo di calcolo misto. Per tutto il personale di ruolo della scuola, docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario, compresi gli insegnanti di religione cattolica e coloro che svolgono servizio all'estero, il termine ultimo fissato dal D.M. per la presentazione delle relative domande di cessazione è il 21 ottobre 2022. L'eventuale collocamento a riposo

avrà effetto dal 1° settembre 2023. Le domande da presentare tassativamente entro la data del 21 ottobre 2022 riguardano:

- la cessazione dal servizio finalizzata o meno al pensionamento;
- il trattenimento in servizio oltre il limite di età al solo fine di maturare il minimo contributivo per la pensione di vecchiaia o, per un massimo di tre anni, per il personale impegnato in innovativi e riconosciuti progetti didattici internazionali svolti in lingua straniera (art.1 comma 257 Legge n. 208/2015 e successive modifiche e integrazioni);
- la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale con contestuale attribuzione del trattamento di pensione (D.M. n. 331/97);
- la revoca delle suddette domande se già presentate.

**N.B. Per coloro che hanno contribuzione solo a partire dal 1 gennaio 1996 (sistema contributivo) le regole per il pensionamento sono diverse.**

*In tutti i casi invitiamo coloro che sono interessati a rivolgersi agli uffici dell'INCA della provincia.*

## Bonus in vigore alla data odierna

- **Bonus affitto giovani:** per i cittadini tra 20 e 31 anni (da compiere) che vanno a vivere da soli, con un appartamento (o parte di esso) in affitto come abitazione principale, diversa da quella dei genitori. L'agevolazione è del 20% delle spese annue sostenute, fino a 2.000 euro
- **Bonus animali domestici:** il massimale richiedibile per quest'anno è passato da 500 a 550 euro e consiste in una detrazione IRPEF al 19%. Perciò il bonus fiscale finale sarà di un massimo di 80 euro e potrà essere richiesto solo una volta
- **Bonus ascensori:** offre l'opportunità di beneficiare di un risparmio fino al 75% per installazione di ascensori e montacarichi mirati all'eliminazione di ostacoli per disabili o per chi ha problemi di mobilità. Il bonus si potrà richiedere fino a dicembre di quest'anno
- **Bonus auto:** Il decreto prevede 3 mila euro per l'acquisto di un'auto della fascia 0-20 g/km di CO<sub>2</sub>, a cui si aggiungeranno 2 mila euro in caso di rottamazione. Per le vetture fra 21 e 60 g/km, l'incentivo sarà di 2 mila euro più altri 2 mila in presenza di rottamazione. Terminati i fondi per la terza fascia, con emissioni tra 61-135 g/km, nella quale l'incentivo di 2 mila euro veniva erogato solo con la rottamazione di una automobile inferiore a Euro 5, di proprietà da almeno 12 mesi all'intestatario della nuova vettura acquistata (o a un familiare convivente)
- **Bonus benzina:** riduzione delle accise sui carburanti pari a 25 centesimi al litro (più 5 centesimi di Iva) e introduzione di buoni carburante fino a 200 euro. Per ottenere il bonus, erogato una sola volta e per un valore massimo di 200€, non è prevista la presentazione di alcuna domanda. Questa forma di welfare aziendale non è imposta dal governo: i buoni carburante inclusi nel bonus sono offerti ai dipendenti direttamente dalle imprese private in maniera volontaria.
- **Bonus caldaia:** per la sostituzione di un impianto per il riscaldamento della casa. Agevolazione pari al 110% se si sostituisce la caldaia e si fa un intervento trainante di ristrutturazione, al 65% se si cambia l'impianto con uno di classe A o di maggiore efficienza e al 50% per una caldaia di classe A senza valvole
- **Bonus condizionatori:** l'agevolazione rientra nel bonus mobili ed elettrodomestici e anche nel bonus ristrutturazioni e prevede uno sgravio fiscale dal 50 al 65%.
- **Bonus cultura:** 500 euro per gli studenti di 18 anni (nati nel 2003) attraverso la registrazione sulla piattaforma 18App
- **Bonus docenti:** disponibile da settembre 2022, si tratta di un incentivo da 500 euro messo a disposizione degli insegnanti per l'acquisto di libri, riviste, corsi, biglietti per cinema e teatri, musei ed eventi
- **Bonus donne disoccupate:** uno sgravio fino a 6 mila euro per i datori di lavoro che assumono lavoratrici disoccupate da almeno un anno. L'incentivo va da 12 mesi (per contratti a tempo determinato) a 18 mesi (per quelli a tempo indeterminato)
- **Bonus elettrodomestici:** è pensato per tutti coloro che ristrutturano casa. Per poterne usufruire occorre che gli acquisti siano stati fatti entro il 31 dicembre 2024 e che gli interventi di ristrutturazione edilizia siano stati realizzati a partire dal 1° gennaio dell'anno precedente a quello dell'acquisto dei beni. L'incentivo non è altro che una detrazione Irpef del 50% della spesa totale: quest'anno quindi il suo valore massimo sarà di 5mila euro, mentre nel 2023 e nel 2024 scenderà a 2.500 euro
- **Bonus facciate:** per la riqualificazione delle case, corrisponde al 60% delle spese per i lavori
- **Bonus infissi:** si tratta di una detrazione fiscale del 50% fino a un massimo di 60mila euro. Si può godere dell'incentivo come diminuzione delle tasse o come sconto in fattura da parte dell'impresa che svolge l'intervento
- **Bonus Internet:** fino a 2.500 per abbonamenti a internet veloce, richiedibile entro il 15 dicembre 2022
- **Bonus matrimonio:** un contributo a fondo perduto rivolto alle imprese del settore wed-

ding, dell'intrattenimento, dell'organizzazione di feste e cerimonie e Horeca (hotellerie, restaurant e catering). A beneficiarne sono le aziende che nel 2020 hanno subito una riduzione di fatturato del 30% rispetto al 2019 a causa delle restrizioni dovute alla pandemia

- **Bonus mobili:** una detrazione Irpef del 50% per mobili di case in ristrutturazione, con tetto massimo della spesa a 10mila euro
- **Bonus nido:** contributo garantito ai genitori di figli nati, adottati o affidati fino a tre anni d'età (compiuti nel periodo tra gennaio e agosto 2022) per le spese di frequenza dell'asilo nido oppure per spese di baby sitter presso la propria abitazione, in caso di bambini che non possono frequentare l'asilo perché affetti da gravi patologie e che compiono tre anni entro il 31 dicembre 2022
- **Bonus psicologo:** fino a 600 euro, si potranno pagare 12 sedute essendo in media 50 euro il costo di una seduta di psicoterapia presso uno specialista privato. Per accedere al sostegno i soggetti dovranno avere un Isee annuo inferiore ai 50mila euro.
- **Bonus ristrutturazione:** pari al 75%, la detrazione è destinata a interventi che non rientrano nel superbonus 110%
- **Bonus scooter elettrici:** aiuto del 40% fino a

4 mila euro con rottamazione, va chiesta alla concessionaria sul sito [ecobonus.mise.gov.it](http://ecobonus.mise.gov.it)

- **Bonus sociale:** sconto applicato sulle bollette di luce e gas per nuclei familiari con Isee basso. Si riceve in automatico
- **Bonus tende da sole:** detrazione del 50% fino a 60 mila euro. Vale anche per le zanzariere che riducano l'entrata dei raggi solari.
- **Bonus trasporto pubblico:** fino a 60 euro per studenti e lavoratori con reddito inferiore ai 35mila euro nel 2021 che utilizzano i mezzi pubblici
- **Bonus Tv:** per l'acquisto di tv o decoder, applicato dal fornitore sul prezzo d'acquisto
- **Bonus verde:** pari al 36% delle spese per la gestione del verde, utilizzabile entro il 2024. Limite di spesa di 5mila euro
- **Sismabonus:** per l'acquisto di immobili in zone di rischio sismico, tetto di spesa di 96mila euro
- **Superbonus 110%:** l'ecobonus 110% si riceve sotto forma di credito d'imposta detraibile in quattro anni. In alternativa, si ottiene tramite lo sconto in fattura o la cessione del credito. Entrambe le soluzioni consentono di realizzare i lavori praticamente a costo zero





# ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE PER FIGLIE E FIGLI

L'introduzione dell'AUUF è stata una scelta importante.  
Un sostegno per FIGLIE e FIGLI attraverso uno strumento  
**UNIVERSALE | EQUO | CERTO | SEMPLICE**

Nel corso del confronto con Parlamento e Governo abbiamo ottenuto **significativi avanzamenti**, ma rimangono alcune **questioni prioritarie irrisolte** che più volte abbiamo sollevato e che determinano forti penalizzazioni economiche per tante famiglie.

## A garanzia della salvaguardia dei redditi delle famiglie CHIEDIAMO

- il ripristino delle detrazioni per figli e figlie per chi non può accedere all'AUUF a partire da lavoratrici e lavoratori migranti con figlie e figli residenti nei Paesi di origine;
- che la maggiorazione, ora transitoria, sia resa permanente, al 100% ed estesa alle famiglie con Isee sotto i 30 mila euro;
- il riconoscimento degli arretrati per tutte le domande presentate entro la fine dell'anno in corso;
- l'eliminazione delle penalizzazioni per chi percepisce il Reddito di Cittadinanza, per figlie e figli maggiori di 21 anni con disabilità, per i percettori di assegni ai nuclei con più di 3 figli, per lavoratrici e lavoratori frontalieri, pensionate e pensionati all'estero.

Su queste richieste, la **VERTENZA CONTINUA**  
anche con la **MOBILITAZIONE**, fino a ottenere  
**i CORRETTIVI NECESSARI**



# Le Assemblee Congressuali dello Spi Cgil di Pistoia

## LEGA UGO SCHIANO (PISTOIA - SERRAVALLE P.SE)

|           |            |       |                                    |
|-----------|------------|-------|------------------------------------|
| lunedì    | 03/10/2022 | 15,00 | circolo Arci Masotti               |
| martedì   | 04/10/2022 | 15,00 | circolo Arci Casalguidi            |
| mercoledì | 05/10/2022 | 15,00 | circolo Arci Bottegone             |
| giovedì   | 06/10/2022 | 15,00 | circolo Arci Pontelungo            |
| venerdì   | 07/10/2022 | 15,00 | circolo Arci Bonelle               |
| lunedì    | 10/10/2022 | 15,00 | circolo Arci Ponte a Bargi         |
| martedì   | 11/10/2022 | 15,00 | circolo Arci San Felice            |
| mercoledì | 12/10/2022 | 15,00 | circolo Arci Bugiani (La Fortezza) |
| giovedì   | 13/10/2022 | 15,00 | circolo Arci Capostrada            |
| lunedì    | 17/10/2022 | 15,00 | sede Croce Verde Casermette        |
| martedì   | 18/10/2022 | 15,00 | circolo Arci Santomoro             |
| mercoledì | 19/10/2022 | 15,00 | circolo Arci Candeglia             |
| giovedì   | 20/10/2022 | 15,00 | circolo Arci Iano                  |
| martedì   | 25/10/2022 | 15,00 | circolo Arci Santomato             |
| giovedì   | 26/10/2022 | 15,00 | circolo Arci Pontenuovo            |
| giovedì   | 27/10/2022 | 15,00 | circolo Arci Sarripoli             |
| venerdì   | 28/10/2022 | 15,00 | circolo Arci Serravalle paese      |
| giovedì   | 03/11/2022 | 15,00 | circolo Arci Ponte alle Tavole     |
| giovedì   | 04/11/2022 | 15,00 | circolo Arci Ponte di Serravalle   |
| lunedì    | 07/11/2022 | 15,00 | sala Luciano Lama CGIL PT          |
| sabato    | 12/11/2022 | 15,00 | sede SPI Le Fornaci                |

## LEGA MONTAGNA PISTOIESE

|           |            |       |  |
|-----------|------------|-------|--|
| venerdì   | 07/10/2022 | 15,30 | pizzeria Le Ginestre Maresca           |
| mercoledì | 12/10/2022 | 15,30 | bar Baccarini San Marcello             |
| venerdì   | 14/10/2022 | 15,30 | sala polivalente sede comune Piteglio  |
| martedì   | 18/10/2022 | 15,30 | sede Auser Cutigliano                  |
| venerdì   | 21/10/2022 | 10,00 | biblioteca comunale Taviano            |
| mercoledì | 26/10/2022 | 15,30 | bar pizzeria La via dell'orto Cireglio |

## LEGA AGLIANA MONTALE QUARRATA

|           |            |       |                                       |
|-----------|------------|-------|---------------------------------------|
| venerdì   | 26/10/2022 | 17,00 | circolo Arci Montale                  |
| venerdì   | 04/11/2022 | 17,00 | circolo Arci Parco Verde Quarrata     |
| lunedì    | 07/11/2022 | 17,00 | Spedalino ex Città Futura             |
| mercoledì | 09/11/2022 | 17,00 | Tobbiana sala Fratellanza             |
| venerdì   | 11/11/2022 | 17,00 | Quarrata centro circolo Arci          |
| lunedì    | 14/11/2022 | 17,00 | Agliaiana circolo Arci Rinascita      |
| mercoledì | 16/11/2022 | 17,00 | Fognano circolo Arci                  |
| venerdì   | 18/11/2022 | 17,00 | San Michele circolo Arci Scintilla    |
| mercoledì | 23/11/2022 | 17,00 | Catena circolo Arci U. Signori        |
| venerdì   | 25/11/2022 | 17,00 | San Niccolò circolo Arci Il Circolino |

## LEGA VALDINIEVOLE SUD EST

|           |            |      |                                       |
|-----------|------------|------|---------------------------------------|
| mercoledì | 09/11/2022 | 9,30 | Larciano ex sede CGIL via G. Marconi  |
| mercoledì | 16/11/2022 | 9,30 | Circolo Arci Bizzarrino via Orlandini |
| mercoledì | 23/11/2022 | 9,30 | Sala Coop Lamporecchio p.za Falcone   |
| venerdì   | 25/11/2022 | 9,30 | Festa LiberEtà Monsummano Terme       |
| mercoledì | 30/11/2022 | 9,30 | Monsummano Terme ex sede CGIL         |

## LEGA VALDINIEVOLE OVEST

|         |            |          |                                       |
|---------|------------|----------|---------------------------------------|
| venerdì | 04/10/2022 | ore 9/12 | Uzzano circolo Santa Lucia            |
| lunedì  | 03/10/2022 | ore 9/12 | Pescia – sala Compagnia degli Arcieri |
| martedì | 07/10/2022 | ore 9/12 | Chiesina U.se - circolo Santa Lucia   |
| giovedì | 06/10/2022 | ore 9/12 | Borgo a Buggiano - Casa della Salute  |

## LEGA VALDINIEVOLE CENTRO

|         |            |       |  |
|---------|------------|-------|--|
| martedì | 04/10/2022 | 16,00 | Vangile circolo Arci                   |
| martedì | 11/10/2022 | 15,30 | Pieve a Nievole circolo Arci           |
| venerdì | 14/10/2022 | 16,00 | Marliana – Sala Consiglio Comunale     |
| martedì | 18/10/2022 | 16,00 | Ponte Buggianese sede SPI v. Matteotti |
| martedì | 25/10/2022 | 16,00 | Montecatini Terme sede CGIL            |

## CONGRESSI DI LEGA

|                          |             |                                   |
|--------------------------|-------------|-----------------------------------|
| Montagna P.se            | 28/10/22    | agriturismo Pelliccia a Limestre  |
| Valdinievole Ovest       | Da definire | -                                 |
| Valdinievole Centro      | Da definire | -                                 |
| Ugo Schiano              | 24/11/22    | circolo Arci Bottegone            |
| Agliana/Montale/Quarrata | 01/12/22    | circolo Arci Parco Verde Quarrata |
| Valdinievole Sud Est     | 02/12/22    | Lamporecchio – sede da definire   |



**FRIDAYS FOR FUTURE ITALIA**

# global strike!

Sciopero globale per il clima  
di Fridays For Future

**Quale voto senza rappresentanza?**

#AgendaClimatica #peoplenotprofit

unisciti alla protesta nella tua città

## 23 settembre

Corteo a Pistoia  
Ritrovo ore 9 in Piazza Mazzini